

❑ **Interrogazione n. 1019**

presentata in data 17 aprile 2008

a iniziativa del Consigliere Altomeni

“Promozione di una cooperativa di acquisto farmaceutico”

a risposta orale urgente

Premesso:

che il decreto Bersani ha liberalizzato la vendita dei farmaci da banco presso i centri della grande distribuzione organizzata;

che le organizzazioni dalla GDO, acquistando tali farmaci in grandi quantità riescono a spuntare prezzi di acquisto molto ridotti rispetto alle singole farmacie e possono quindi rivenderli con sconti considerevoli;

che questa pratica commerciale sicuramente ha favorito i consumatori che possono reperire farmaci a prezzi ridotti rispetto che in passato;

che nella nostra regione i centri commerciali della GDO che offrono questo servizio sono un numero esiguo, mentre le farmacie sono diffuse in maniera capillare su tutto il territorio, e quindi il consumatore potrebbe beneficiare maggiormente di una riduzione del prezzo dei farmaci anche presso le farmacie stesse;

Constatato:

che in Piemonte, anche per rispondere alla dinamica concorrenziale innescata dal decreto Bersani, un gran numero di farmacie si è riunita in una cooperativa che svolge la funzione di centrale di acquisto e riesce quindi a contrattare maggiormente il prezzo di acquisto dei farmaci presso le case farmaceutiche;

che le farmacie aderenti alla cooperativa hanno scelto di girare interamente questi maggiori margini a beneficio dei consumatori, tornando ad essere così concorrenziali con la GDO;

che questa iniziativa sta producendo una riduzione dei costi dei farmaci da banco fino al 40 per cento presso tutte le farmacie aderenti, con un beneficio considerevole per i cittadini: non solo quelli che possono recarsi senza problemi presso supermercati che hanno aperto il reparto farmaceutico, ma anche quelli che vivono in aree più periferiche comunque servite da farmacie;

Il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere se:

- 1) ritenga positivi l'iniziativa intrapresa dalle farmacie piemontesi con la costituzione di una cooperativa di acquisto;
- 2) non ritenga opportuno promuovere anche nella nostra regione una analoga iniziativa convocando le organizzazioni di rappresentanza dei farmacisti quale stimolo;
- 3) sia possibile partecipare, anche come sistema sanitario regionale, alle procedure comuni di acquisto assieme alle farmacie, al fine di abbassare ulteriormente i prezzi di acquisto, sia per il sistema pubblico che per le farmacie stesse ad ulteriore beneficio dei cittadini.